Notiziario della Confederazione Italiana Agricoltori - CIA Liguria - Via Colombo, 15/5 - 16121 Genova - www.cialiguria.org

Terra di Liguria

SETTEMBRE/OTTOBRE 2025 - ANNO XXIXI - n° 4-5

02 IGP OLIVE TAGGIASCHE

04 VENDITA DIRETTA

05 CORSI OBBLIGATORI PER ALLEVATORI

LE NOSTRE SEDI IN LIGURIA

CIA AGRICOLTORI ITALIANI

Cia Sede Provinciale Imperia
Via Tommaso Schiva, 48 - Cap. 18100
Tel. 0183/291801 mail: imperia@cia.it

Cia Sede Zonale Sanremo
c/o Mercato dei Fiori
Via Quinto Mansuino 12 - Cap. 18038
Tel. 0184/510307

Cia Sede Zonale Bordighera
Via Firenze, 8 - Cap. 18012
Tel. 0184/266669

Cia Sede Zonale Ventimiglia
Via Chiappori, 36/D - Cap. 18039
Tel. 0184/34567

Cia Sede Provinciale Savona
Regione Torre Pernice, 15 - Cap. 17031 Albenga
Tel. 0182/53176 mail: cia@albenga.it

Cia Sede Zonale Savona
Via Niella, 6/1 - Cap. 17100
Tel. 019/827870

Cia Sede Zonale Finale Ligure
Via Fiume, 32/A - Cap. 17024
Tel. 019/692804

Cia Sede Zonale Cairo Montenotte
Corso Dante, 17 - Cap. 17014
Tel. 019/501546

Cia Sede Provinciale Liguria di Levante
Via Vallechiara, 1 - Cap. 16125 Genova
Tel. 010/2512984 mail: genova@cia.it

Cia Sede Zonale Genova-Voltri
Via Don Giovanni Verità 6/4 - Cap. 16158
Tel. 010/6135186

Cia Sede Zonale Chiavari
Via Raggio, 40 - Cap. 16143
Tel. 0185/324871

Cia Sede di Sarzana Mercato Ortrofrutticolo
Località Pallodola - Cap. 19038
Tel. 0187/626642

Cia Sede Zonale La Spezia
Piazzale Kennedy, 27 - Cap. 19124
Tel. 0187/21998

Cia Sede Zonale Levanto
Corso Roma, 18 - Cap. 19015
Tel. 0187/807218

Cia Sede Zonale Varese Ligure
Via Garibaldi, 57 - Cap. 19028
Tel. 0187/842020

SEDE REGIONALE LIGURIA
Via Colombo, 15/5 - 16121 Genova
Tel. 010/5705633 - Fax 010/5702604
mail: liguria@cia.it www.cialiguria.org

Terra di Liguria CIA

Bimestrale della CIA - Liguria

Proprietà della Confederazione Italiana Agricoltori: Editrice Liguria Agricola Soc. Coop. S.r.l.
Via T. Schiva, 48 - IMPERIA - tel. 0183/291801
Direttore responsabile: B. Lisei - Una copia € 0,50
Abbonamento annuo € 5,00 - Stampa: Nuova Grafica - Reg. alla Cancelleria del Tribunale di Sanremo n°1/95 del 2 febbraio 1995. Spedizione in abbonamento postale. Pubblicità inferiore al 45%.

INFORMATIVA AI SENSI DEL "CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI" (T.U. 196/2003).
Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, la informiamo che l'utilizzo dei suoi dati, trattati in forma scritta e/o con l'ausilio di strumenti informatici, è esclusivamente finalizzato all'invio della presente rivista. Titolare e responsabile del trattamento dei dati è Editrice Liguria Agricola Soc. Coop. S.r.l. con sede in Imperia, Via Parini 11, tel. 0183.291801. La informiamo inoltre che lei può esercitare i diritti di cui all'art. 7 del citato decreto e che quindi in ogni momento potrà avere gratuitamente accesso ai propri dati e potrà richiederne l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione o la cancellazione se non desidera più ricevere la presente rivista.

Editoriale

IGP OLIVE TAGGIASCHE:

UNA OCCASIONE IN PIU' PER VALORIZZARE L'AGRICOLTURA LIGURE

Le **Olive Taggiasche Liguri** hanno ottenuto il riconoscimento dell'**Indicazione Geografica Protetta (IGP)**, a coronamento di un lungo percorso di tutela e valorizzazione di una delle eccellenze più rappresentative della nostra agricoltura.
Il nuovo marchio di qualità riconosciuto dall'Unione Europea certifica l'origine, la tracciabilità e le caratteristiche uniche delle olive **Taggiasche**, coltivate e lavorate esclusivamente nel territorio della **Regione Liguria**.
Si tratta di un risultato di grande rilievo per l'intero comparto olivicolo regionale, frutto di anni di impegno congiunto da parte di tutti i componenti della filiera olivicola. La protezione della nostra oliva si è resa necessaria a causa della diffusione impropria del nome "Taggiasca" per indicare olive di diversa provenienza che ha messo a rischio l'identità del prodotto e il lavoro dei produttori liguri.
Con il riconoscimento IGP, il nome "Olive Taggiasche Liguri" diventa oggi **una denominazione protetta**, riservata esclusivamente a olive coltivate, trasformate e confezionate in Liguria, secondo le regole stabilite dal disciplinare approvato.
Il disciplinare dell'IGP "Olive Taggiasche Liguri" definisce con precisione le caratteristiche del prodotto e le modalità di lavorazione, comprendendo diverse tipologie: **olive intere in salamoia, denocciolate, in olio extravergine di oliva e paté di olive**. Tutte le fasi — dalla raccolta alla trasformazione, fino al confezionamento — devono svolgersi nel territorio regionale, garantendo una **filiera interamente ligure** e una piena tracciabilità del prodotto.
I nostri oliveti rappresentano un patrimonio ambientale e culturale unico, che l'IGP può contribuire a preservare. L'IGP è un segno di riconoscimento per la qualità delle nostre olive, ma anche uno strumento concreto per sostenere l'agricoltura locale e contrastare l'abbandono delle campagne, serve a difendere il consumatore e allo stesso tempo a giustificare il valore del prodotto che deve coprire i costi di produzione più elevati legati alle specificità del territorio ligure.
Il percorso delle "Olive taggiasche liguri IGP" è partito nel 2021 con la costituzione dell'Associazione tra i Produttori di Olive taggiasche liguri e la successiva presentazione nel 2022 della domanda di registrazione al Ministero dell'Agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste ed alla Regione Liguria. Dopo gli approfondimenti e lo svolgimento della riunione di pubblico accertamento la domanda è stata trasmessa alla Commissione Europea per il proseguimento della valutazione. L' ottenimento dell' IGP non deve essere visto come un punto d' arrivo ma come un punto di partenza, ora tutta la filiera deve lavorare e dimostrare di credere in questo prodotto, con l'aiuto di Regione e delle Camere di Commercio dovremo organizzare campagne di comunicazione dedicate ed azioni mirate al rafforzamento della filiera ed alla promozione sui mercati nazionali e internazionali.

MEZZI AGRICOLI:

CIA, DEROGA A OBBLIGO RCA PRIMO PASSO PER EVITARE AGGRAVIO COSTI AD AZIENDE

"La deroga all'obbligo assicurativo Rca (Responsabilità civile autoveicoli) per i mezzi agricoli è una prima importante apertura su un tema strategico, sostenuto con forza negli ultimi anni da Cia-Agricoltori Italiani. L'obiettivo è di evitare che le aziende siano gravate da ulteriori costi. Ora serve un passo decisivo nell'iter parlamentare per introdurre migliorie al testo e arrivare una norma chiara, equa e applicabile. Bisogna dare sicurezza giuridica e sostenere la redditività degli agricoltori".
Così il presidente di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, commenta il via libera in Commissione Agricoltura al Senato, dell'emendamento al Ddl Pmi che deroga all'obbligo Rca per le macchine agricole che operano solo in aree private e non circolano su strada.

L'obbligo assicurativo per i mezzi agricoli fermi è una questione che grava da più di due anni sulle spalle dei produttori, rischiando di aumentare l'incertezza per gli operatori del settore. Gli imprenditori agricoli si trovano, infatti, davanti al paradosso di dover assicurare anche mezzi fermi o non immatricolati, con costi inutili e rischi di irregolarità formali. Già oggi i carrelli elevatori e i mezzi impiegati in porti e aeroporti sono esclusi da quest'obbligo. Estendere la stessa logica al comparto agricolo e agromeccanico è, dunque, per Cia un atto dovuto.

UE: CIA, INACCETTABILE TAGLIO RISORSE DEL 22% PER AGRICOLTURA ITALIANA

Un taglio del 22% delle risorse della Pac è inaccettabile e rischia di mettere in ginocchio l'agricoltura italiana, che ha invece bisogno di una politica agricola adeguata a garantire sicurezza alimentare e vitalità nelle aree rurali. La scelta di forte ridimensionamento da parte della Commissione Ue andrà, infatti, a colpire il nostro settore in un periodo storico cruciale per l'impatto del climate change, delle turbolenze geopolitiche e della guerra commerciale in atto con gli Usa. Invece di una riduzione, avremmo avuto bisogno di risorse ancora maggiori".
Così il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, dopo l'annuncio della Commissione sulle dotazioni finanziarie della Pac post 2027 per ogni Stato membro, che assegna all'Italia circa 31 miliardi, con una perdita di circa 9 miliardi rispetto al valore attuale.
Cia esprime preoccupazione rilevando che la Pac di ieri valeva 378 miliardi, mentre quella futura potrà contare su circa 294 miliardi, nonostante l'aumento del bilancio Ue da 1.210 a quasi 2.000 miliardi. Il peso della politica agricola comune scenderà, dunque, dal 31% al 15% delle risorse complessive, perdendo ogni ambizione in termini sia politici che finanziari.
"Continueremo a dare battaglia -conclude Fini- con l'auspicio che il Consiglio dei ministri europei e l'Europarlamento, che si è già recentemente espresso per un bilancio più ampio e autonomo per la Pac, si associno al nostro dissenso. L'obiettivo è quello di far cambiare totalmente rotta alla Commissione, che finisce in questo modo di frammentare e indebolire una delle politiche fondanti dell'Ue".

VENDITA DIRETTA: RIFRESCHIAMOCI LE IDEE

Sempre più aziende agricole scelgono la **vendita diretta** per valorizzare i propri prodotti e creare un rapporto autentico con i consumatori. Ma tra agevolazioni e limiti, la normativa — dal D.Lgs. 228/2001 in poi — merita di essere riletta con attenzione. Ecco un riepilogo essenziale per orientarsi tra regole, semplificazioni e buone pratiche.

Base normativa

La così detta "Legge Orientamento e Modernizzazione del Settore Agricolo (D.Lgs. 228 del 18 maggio 2001)"; costituisce la norma che consente all'imprenditore agricolo, di commercializzare i prodotti, anche manipolati o trasformati, e di vendere anche quelli di terzi., beneficiando di diverse semplificazioni rispetto a chi, come commerciante, vende gli stessi tipi di prodotti, purchè avvenga entro certi limiti.
La vendita diretta come impresa agricola è riservata agli imprenditori agricoli (articolo 2135 del Codice Civile) che esercitano l'attività in forma singola o societaria e che siano iscritti al Registro delle Imprese. Per questi soggetti la vendita è possibile su tutto il territorio nazionale. I prodotti venduti devono essere in prevalenza ottenuti dal fondo dell'imprenditore agricolo, possono anche essere acquistati da terzi, purché però questi ultimi siano secondari.

La prevalenza

La questione della prevalenza è di grande importanza.
In oltre ci sono alcuni limiti quantitativi nel rapporto fra prodotto proprio e prodotto acquistato.
I ricavi derivanti dalla vendita di prodotti di terzi non superino i 160mila euro per gli imprenditori individuali e i 4 milioni di euro per le società.
Nel caso non si rispetti la prevalenza o non si rispettino i limiti dei ricavi, dall'anno successivo si verrà esclusi dall'applicazione della disciplina semplificata per i produttori agricoli e si passerà ad attività di esercente al dettaglio (D.Lgs. 114/1998), con tutti gli aggravi che ciò comporta.
Per esempio, l'imprenditore agricolo non è tenuto a rispettare orari di apertura/chiusura. L'attività di vendita diretta non comporta il cambio di destinazione d'uso dei locali ove si svolge la vendita, in tutto il territorio comunale.
Come valutare se la vendita di prodotti dell'azienda agricola è prevalente rispetto a quella di prodotti acquisiti da terzi?
Per valutare la prevalenza si ricorre a termini quantitativi nel caso in cui i prodotti siano omogenei (patate con patate/ mele con mele) altrimenti il criterio è quello del valore.
Prendendo ad esempio l'ortofrutta e prodotti diversificati ad integrazione dell'offerta ad esempio non ho carote o finocchi di mia produzione- sarà il costo sostenuto per l'acquisto da terzi e non la quantità a determinare la prevalenza.
Attenzione La prevalenza poi va calcolata non su tutta la produzione dell'azienda agricola, ma sulla produzione per la vendita diretta".
In oltre se l'imprenditore agricolo acquista prodotti da altri comparti (per esempio un produttore di ortofrutta acquista da terzi formaggi), è necessario che il fornitore sia lui stesso un imprenditore agricolo, per questo il consiglio è di verificare sempre da chi sia acquista nel caso in cui si tratti di un comparto diverso.

Le Regole amministrative

Anche l'inizio attività è facilitato per la vendita diretta da parte di aziende agricole. Solo in alcuni specifici casi è necessario comunicarla allo Sportello Unico Attività Produttive, comunque sempre rispettando le disposizioni in materia di sanità e igiene. È necessario darne comunicazione quando si pratica la vendita in forma itinerante, non itinerante su aree pubbliche o in locali aperti al pubblico e online.
Un caso particolare, è costituito dalla vendita in campo, pratica che si sta diffondendo ed è apprezzata da consumatore che sceglie il prodotto direttamente in campo.
"In questo caso per evitare problemi interpretativi a fronte di un controllo dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, subendo la potenziale contestazione di manodopera irregolare, è opportuno produrre un regolamento che informi le persone sulle modalità di raccolta e dei pericoli eventuali in azienda.

Registrare le persone in ingresso, delimitare le porzioni coltivazione dedicate alla raccolta diretta da parte dei clienti, evitare che operino in contemporanea consumatori e dipendenti.
Oltre all'acquisto dei prodotti è possibile anche, per l'avventore, consumare sul posto. È consentito dalla normativa purché non si configuri la somministrazione. La Legge 205 del 2017 ha previsto anche la possibilità di vendere prodotti trasformati, già pronti al consumo. Sostanzialmente l'importante è che non ci sia servizio, non si possono prendere ordinazioni e poi consegnare i prodotti.
Si possono distribuire piatti, bicchieri, posate purché siano a perdere. Non può essere richiesto un sovrapprezzo per i prodotti consumati direttamente in loco.

La tassazione dei redditi

Capitolo a parte è da dedicare alla tassazione dei redditi derivanti dall'attività di vendita diretta. La vendita diretta è un'attività connessa all'attività strettamente agricola e deve essere complementare o accessoria a questa.
Queste attività producono quindi reddito agrario e non reddito d'impresa, a condizione che si rispetti la prevalenza e siano presenti nell'elenco apposito del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 13 febbraio 2015. In caso contrario si produce reddito d'impresa con determinazione forfettaria rticolo 56, comma 2 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi). Quando c'è mera commercializzazione di prodotti di terzi allora si determina il reddito in via analitica.

CORSI OBBLIGATORI PER ALLEVATORI.

CIA LIGURIA AMPLIA L'OFFERTA FORMATIVA A SETTORI DIVERSI

Come noto entro il 31 dicembre gli allevatori che detengono animali iscritti alla banca dati nazionale, hanno l'obbligo di frequentare un corso di formazione di almeno 18 ore.
Cia Liguria in queste settimane ha ulteriormente ampliato l'offerta (già proposta per chi ha allevamenti di mucche) con nuovi corsi dedicati ad *allevatori di Equini e Ungulati - Conigli - (logomorfi) - Pollame e volatili - Apicoltura -Animali da compagnia*
CIA ha organizzato la formazione necessaria a cui accedere attraverso lezioni che possono essere seguite a distanza, in qualsiasi momento e una volta superata la prova finale ottenete attestazione registrazione presso il ministero.
Senza l'attestato non sarà possibile operare e si rischiano sanzioni.

Come funzionano i corsi

- **Durata**: 18 ore
- **Modalità**: online, in FAD asincrona (puoi seguirli quando e dove vuoi)
- **Contenuti**: percorsi dedicati per bovini, suini, ovini, caprini (a breve anche avicolo e apistico)

Chi deve iscriversi

- **Allevatori e trasportatori già in attività** → obbligo di completare il corso entro il **31 dicembre 2025**
- **Nuovi operatori (dal 1° gennaio 2024)** → obbligo di completare entro **12 mesi dall'avvio attività**

Come iscriversi

- Contatta la tua sede **CIA territoriale** per fornire i dati e i moduli richiesti.

Segnaliamo che per la **sola apicoltura** esiste la possibilità di accedere a **corsi gratuiti**, fino ad esaurimento posti, proposti da IZS Toscana Lazio attraverso il portale: **https://formazione.izslt.it/eventi/181**

CIA IMPERIA
p.martini@cia.it

CIA SAVONA
d.caparvi@cia.it

CIA LIGURIA DI LEVANTE
m.ditullio@cia.it - ge.chiavari@cia.it
c.pietronave@cia.it

RIFORMA DELLA NON AUTOSUFFICIENZA: IMPEGNO DI ANP PER 4 OBIETTIVI CONCRETI

La riforma del welfare per gli anziani non autosufficienti è una priorità assoluta, un investimento decisivo per un Paese dove le persone anziane crescono.
Per questo ANP, unitamente ad un ampio schieramento di Associazioni avanza e sostiene la necessità di una riforma che si basi su:

- Semplificare il labirinto burocratico oggi necessario per ricevere sostegno
- Un maggiore aiuto economico a chi offre contratti regolari ai badanti
- Incrementare il personale specializzato per fornire assistenza nelle strutture residenziali
- Una concreta politica di servizi domiciliari per i non autosufficienti, oggi di fatto assente

Il tema è di attualità e lo sarà ancor più nei prossimi anni, ha oggi un quarto della popolazione (24,3%) ha più di 65 anni, sono circa 14 milioni di queste 4 milioni necessitano di assistenza continuativa nella vita quotidiana.
Le proiezioni dicono che fra 10 anni saranno oltre 6 milioni le persone in questa condizione, una prospettiva che necessita di un intervento a supporto di ciò che oggi fanno famiglie e professionisti, che non possono essere lasciati da soli rispetto a tematiche cosi complesse.
Un dovere sociale ed etico da affrontare con un modello di welfare che guardi al futuro, a cui la politica deve saper dare risposte.
Prevenzione, assistenza domiciliare, organizzazione dei servizi sul territorio dove socialità e sanità devono contribuire a mantenere efficiente e strutturato il servizio sanitario pubblico, garante di equità ed accessibilità a tutti i cittadini a prescindere dalle loro disponibilità economiche.
Esiste un rischio concreto di indebolimento della sanità e del sistema dei servizi sociali pubblici, va contrastato, avendo presente che investire in questi servizi essenziali significa contribuire a preservare coesione sociale e benessere del Paese tutto.
L' ANP -associazione pensionati di CIA - è in prima linea in questa importante azione a tutela degli anziani di oggi e di quelli di domani.

LIGURIA DI LEVANTE

IL SUCCESSO DELLA MOSTRA ZOOTECNICA ALL'EXPO VALLE STURA

Bella giornata, bel clima non solo meteo, a Rossiglione per la tradizionale Mostra Zootecnica e la Zonale di Razza Bruna. Clima festoso ricco di eventi, dal raduno dei trattori d'epoca, fino alla novità molto gradita dai giovani: il raduno delle "API".
Il tutto incluso nel tradizionale Expo Valle Stura, evento consolidato che esprime un senso di comunità della Valle che rappresenta il vero valore aggiunto di questo territorio. La rassegna zootecnica ha confermato il grande valore del patrimonio zootecnico della Valle Stura con esemplari di valore riconosciuti a livello nazionale ed internazionale a testimonianza di una crescita qualitativa del comparto e degli allevatori.
Nota particolarmente positiva, la presenza di giovani e giovanissimi, che danno il segno della continuità e del ricambio generazionale.
La manifestazione ha evidenziato le realtà produttive più attente al miglioramento genetico della Bruna Alpina: le aziende Polverile, Battura, Curella, di Rossiglione I Piani di Masone e Lope di Campo Ligure, hanno presentato capi di prim'ordine tutti ampiamente elogiati dall' esperto di Razza che ha assegnato le valutazioni.
L'azienda Polverile di Cavanna Andrea ha ricevuto il premio per il miglior esemplare della mostra ed ha confermato il forte impegno nel miglioramento del proprio parco animali, ricevendo riconoscimenti anche nelle categorie Manze.

Non da meno le atre aziende, che hanno piazzato ai posti d'onore i propri capi, testimoniando un valore del patrimonio zootecnico che non ha nulla da invidiare ad altre importanti aree di allevamento delle Bruna Alpina.

SAVONA

VENDEMMIA 2025, CIA SAVONA:

"PRODUZIONE IN CALO DEL 30%, MA OTTIME UVE E GRANDE QUALITÀ PER I VINI DOC E IGT" PARLA MIRCO MASTROIANNI, RESPONSABILE PROVINCIALE DEL SETTORE VITIVINICOLO

Un calo stimato all'incirca del 30% della produzione vinicola, ma la qualità delle uve è stata ottima, rafforzando ancora le tipiche caratteristiche dei nostri vini e la loro identità-vocazione territoriale, con riferimento ai "cavalli di battaglia" come Pigato, Vermentino, Rossese, Granaccia e la stessa Lumassina.
Il responsabile Cia Savona del settore vitivinicolo, Mirco Mastroianni, traccia un bilancio sulla Vendemmia 2025, che vede una annata caratterizzata da luci e ombre per produttori, aziende del settore e le cantine del territorio savonese.
"Rispetto allo scorso anno gli interventi nelle vigne con trattamenti fitosanitari si sono incrementati: gli operatori del comparto hanno messo in atto una maggiore attenzione e una costante monitoraggio dei vigneti, con strumenti e azioni dirette capaci

di tutelare le produzioni vinicole" ha evidenziato Mastroianni.
I nostri vini d'eccellenza, Dop e Igt, potranno dire la loro e rappresentare ancora il vulnus della filiera enologica: "Il calo della produzione di quest'anno, inoltre, potrà permettere uno smaltimento delle eccedenze accumulate con la Vendemmia del 2024".
"L'auspicio è quello di confermare i livelli di vendite e la commercializzazione dei vini DoC e IgT del ponente ligure, in un quadro in cui i mercati mantengono una certa staticità, ma puntando sempre di più sul consolidamento nelle scelte dei consumatori rispetto a criteri qualitativi e di prodotti vinicoli ricercati".
E per il settore vitivinicolo si attendono ora i risultati sulle autorizzazioni per nuovi vigneti e impianti: "L'aumento delle concessioni è e sarà un aspetto sempre più essenziale per sostenere una necessaria quantità produttiva, che rimane fattore di competitività per aziende e produttori locali" ha concluso il responsabile Cia Savona del settore vitivinicolo.

IMPERIA

GRANDE SUCCESSO PER LA NOTTE DEL GUSTO SOTTO AL CASTELLO

Grande successo ieri sera a Dolceacqua per "La Notte del Gusto sotto al Castello", rassegna gastronomica organizzata da Cia Agricoltori Italiani, in collaborazione con le associazioni La Spesa in Campagna, Turismo Verde, Donne in Campo e con il Comune di Dolceacqua. Folto pubblico già nel pomeriggio per la presentazione del libro "La signora del Neroli" di Chiara Ferraris, vincitrice del Premio nazionale per opere inedite «Parole di Terra» (seconda edizione) nella sezione Narrativa con il suo romanzo d'esordio L'impromissa (2019), intervistata da Maria Pia Viale, coltivatrice diretta, cultrice del dialetto, originaria di Vallebona, che si occupa di storia del territorio imperiese per il settore agricolo. Pubblico che è ulteriormente aumentato in serata, per il mercato dei prodotti presentati direttamente dalle aziende agricole e la serata di degustazione di specialità gastronomiche proposte dagli agriturismi del territorio.

ROGGERONE:

UNA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE PER FAR (RI)CONOSCERE AI CONSUMATORI I BOLLINI DOP E IGP

Le Olive Taggiasche Liguri hanno ottenuto ufficialmente il marchio IGP dall'Unione Europea. E ora come promuoverle al meglio?
"Spesso vediamo in giro tanti marchi che confondono le idee, dimenticando che le certificazioni DOP e IGP sono i capisaldi nel settore agroalimentare - ha spiegato Stefano Roggerone, presidente di Cia Liguria, intervenendo al Forum "Lavoro e Sviluppo" tenutosi a Rapallo -. Occorre puntare su campagne di comunicazione semplici ma mirate dove andiamo a guidare i consumatori a cercare e riconoscere il bollino giallo e blu che identifica ogni marchio IGP e il bollino giallo e rosso che caratterizza il marchio DOP. In questo modo saremo in grado di incidere in profondità sulla conoscenza dei consumatori, garantendo la riconoscibilità della qualità dei nostri prodotti".

OLIVE TAGGIASCHE LIGURI

CAF CIA Srl

CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE

Modello 730 • IMU • ISEE • Successioni Ereditarie
Colf e Badanti • Contratti di Locazione

Modello Redditi · RED Pensionati · ACCAS Invalidi Civili · F24

1000 sedi e 1400 operatori in tutta Italia a tua disposizione

INQUADRA I QR CODE CON IL TUO DEVICE PER

SCARICARE L'APP

APP STORE

PLAY STORE

TROVARE LA SEDE PIÙ VICINA

FOLLOW US

WWW.CAF-CIA.IT

Centro Servizi alla Persona

CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE
DI CIA-AGRICOLTORI ITALIANI
ISCRITTO ALBO CAF/DIP N. 00027 DM 31-03-1993